



Comune di Rivolta d'Adda (CR)

SUAP in variante al PGT

Via L. Ariosto 7

FELMAR SRL (Faster Srl)

Rapporto preliminare

Sommario

Premesse e finalità	2
Inquadramento	4
Fasi del procedimento	10
Descrizione delle trasformazioni proposte	12
Utilizzatore area industriale	12
Breve storia dell'azienda	12
Proposta di variante al PGT	15
Verifica degli effetti significativi sull'ambiente indotti dalla variante	19
Descrizione dei possibili impatti sull'ambiente	31
Considerazioni conclusive	34

Premesse e finalità

La proposta progettuale di cui si valuta preliminarmente la sostenibilità ambientale riguarda il procedimento relativo allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) in variante al PGT del comune di Rivolta d'Adda ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e s.m.i., afferente l'ampliamento della struttura esistente di produzione di una larga serie di innesti rapidi da medie ad altissime pressioni, secondo un'esperienza manifatturiera di oltre 70 anni nell'industria idraulica e oltre 100 brevetti depositati (Faster Srl), sito in via Ludovico Ariosto, 7 a Rivolta d'Adda (CR), in immobile di proprietà FELMAR Srl.

Il SUAP FELMAR non costituisce variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Cremona (CR), in quanto non necessita di modifica puntuale della perimetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) considerando che le aree di cui trattasi non ricadono all'interno degli stessi.

Il progetto come più avanti descritto prevede la conversione in Ambiti Artigianali – Industriali di circa 44.500 mq di aree oggi individuate nel Piano di Governo del Territorio (PGT) di Rivolta d'Adda come Ambiti Agricoli di Riserva Urbana, oltre a circa 5.600 mq per i quali è richiesto il cambio di destinazione da Ambiti Agricoli di Riserva Urbana a Verde Privato.

L'intervento segue l'accordo sostitutivo di provvedimenti di definizione sostanziali di controversie (ex art. 11 L 241/1990 e s.m.i.) approvato dalla Giunta Comunale di Rivolta d'Adda con deliberazione n. 131 del 28/08/2023, sottoscritto in data 16/10/2023 e ratificato dal Consiglio Comunale di Rivolta d'Adda con deliberazione n. 24 del 25/10/2023.

Costituendosi progetto in variante al Piano delle Regole, la proposta deve essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4, co. 2-bis della LR 12/2005 e s.m.i.

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale viene redatto e presentato al fine di dimostrare che la variante al PGT proposta non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da richiedere una Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In particolare, il rapporto contiene:

- Inquadramento dell'area e dell'immobile oggetto di progetto, suo stato attuale, caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche che potrebbero essere significativamente interessate
- Illustrazione dei contenuti del progetto e del conseguente contenuto della variante al Piano delle Regole del PGT di Rivolta d'Adda (CR)
- Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale
- Esclusione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al progetto (in particolare per quanto relativo all'impatto su Siti di Importanza Comunitaria – SIC o Zone a Protezione Speciale – ZPS, o con produzione agricola di particolare qualità e tipicità) ed esclusione di collegamento con eventuali obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti il progetto
- Assenza di impatti significativi sull'ambiente, per quanto pertinente al progetto (suolo, acqua, aria, beni materiali, patrimonio culturale anche architettonico e archeologico, paesaggio e interrelazione tra i suddetti fattori)

A livello europeo, la VAS è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27/06/2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

Con il D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e le sue numerose modifiche ed integrazioni, la direttiva comunitaria è stata poi recepita a livello nazionale.

A livello regionale, poi, la VAS è stata introdotta in Lombardia dall'art. 4 della LR 12/2005, che sottopone alla valutazione il Documento di Piano, strumento operativo del PGT a livello comunale. L'introduzione del comma 2-bis al medesimo art. 4 prevede la verifica di assoggettabilità a VAS per le varianti agli altri strumenti operativi del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole). In attuazione della medesima legge regionale, la Regione Lombardia ha emanato diversi documenti ed atti di indirizzo:

- La DCR n. VIII/351/2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"
- La DGR n. IV/761/2010 "Determinazione della procedura di valutazione di piani e programmi"
- La Circolare Regionale n. 13071/2010 "Applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale"
- La DGR n. IX/3836/2012 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS"

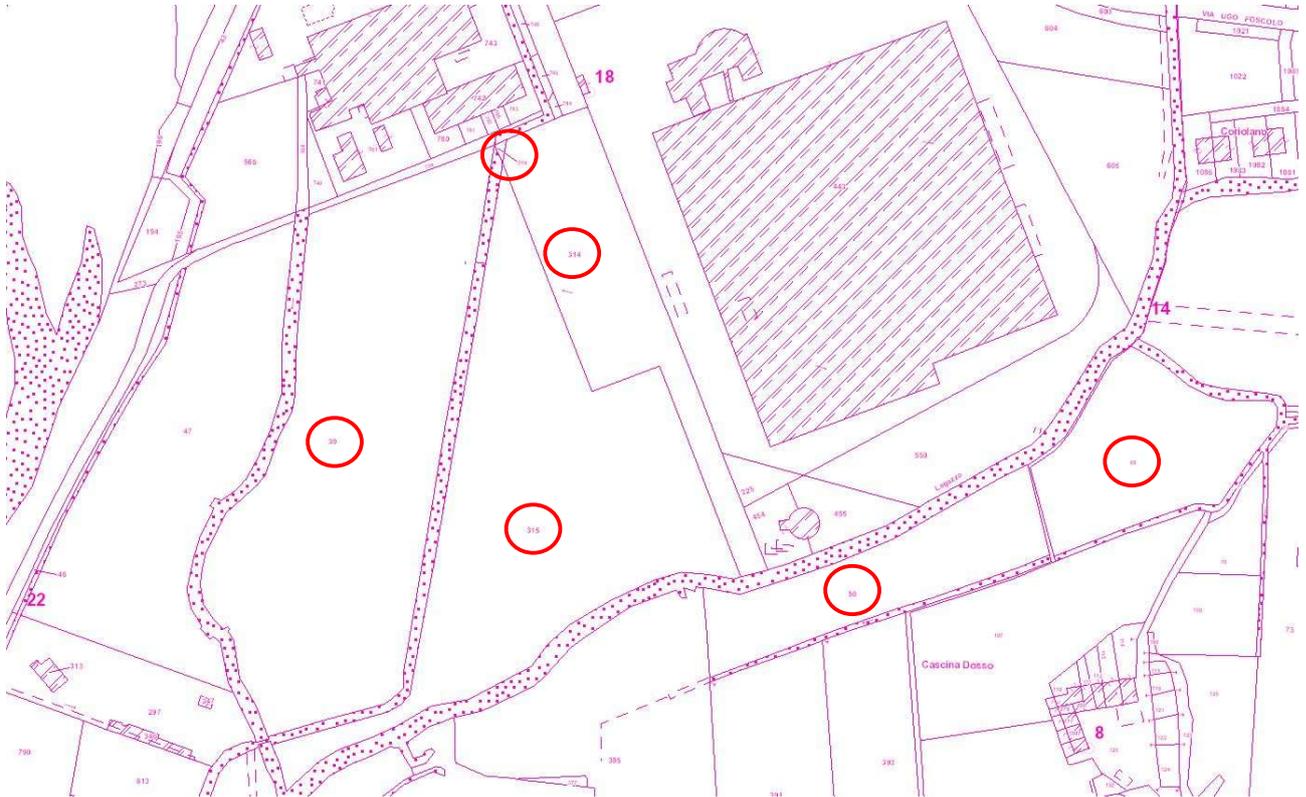
Con l'ultimo atto di cui al precedente elenco, viene approvato l'allegato 1U, inerente al modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi per varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei servizi. Lo schema generale ivi riportato sintetizza fasi e tempi della procedura interessata.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Inquadramento

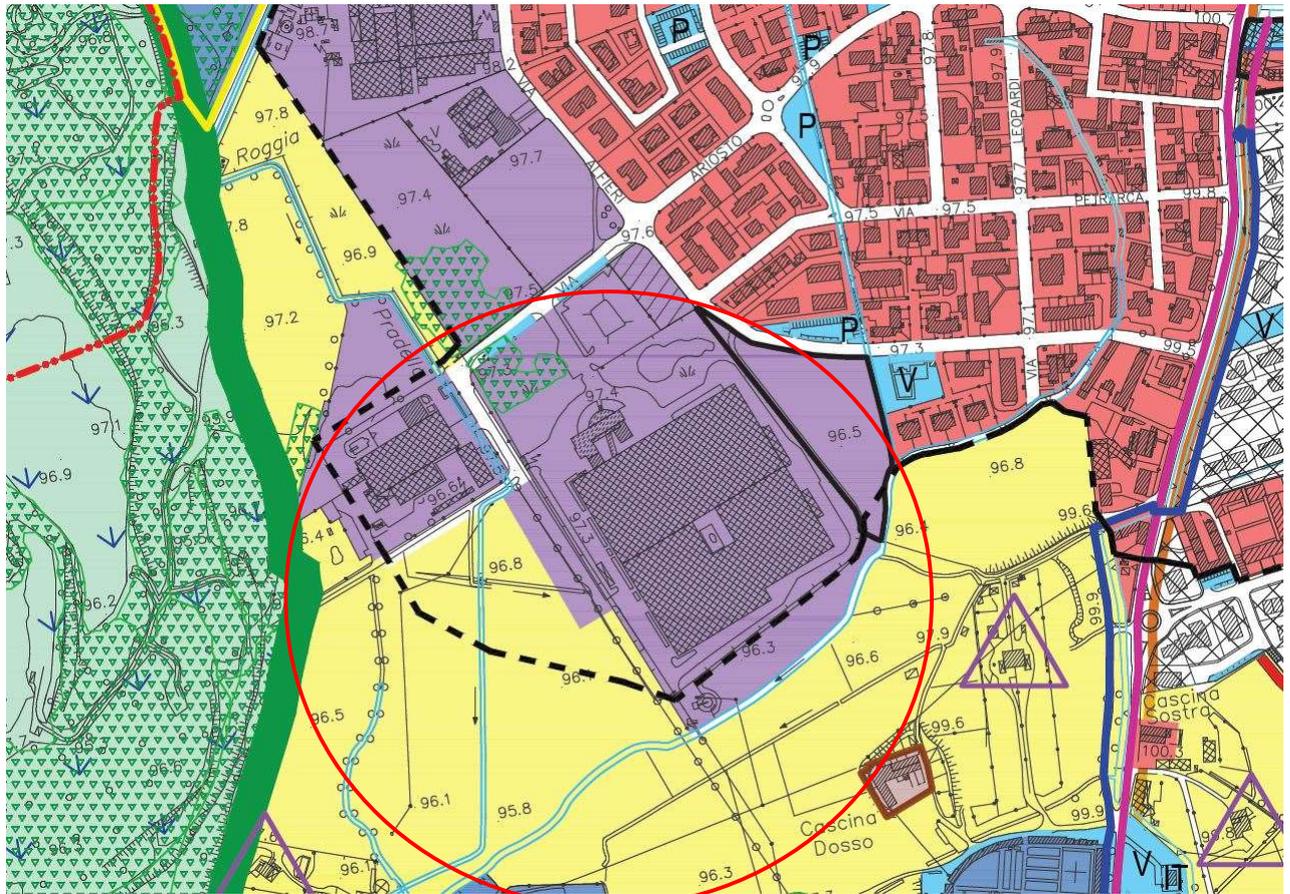
L'area oggetto di richiesta di SUAP in variante al PGT vigente è individuata nel Nuovo Catasto Terreni NCT del comune censuario ed amministrativo di Rivolta D'Adda al foglio 10, mappali 39 - 50 - 314 (parte) - 315 - 318 e al foglio 14 mappale 69 aree di proprietà della Soc. Felmar s.r.l.



Estratto mappa catastale, fonte GeoPortale della Provincia di Cremona

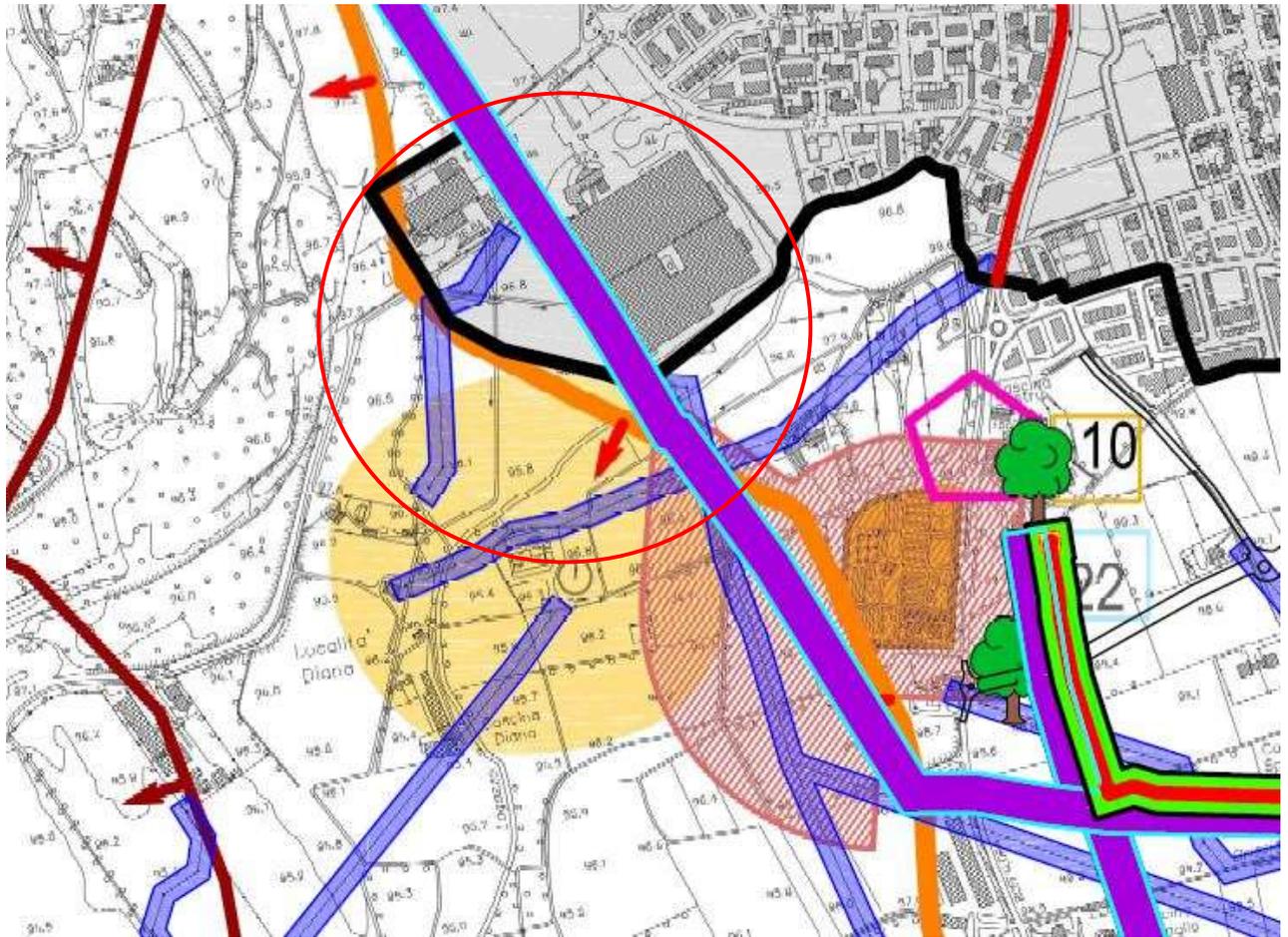
Foglio	Mapp.	Sub.	Qualità	Classe	ha	are	ca	Redd. domenicale	Redd. agrario
10	39	--	SEMIN. IRRIG.	2	1	92	90	Euro 109,59	Euro 129,51
10	50	--	SEMINATIVO	1	0	52	10	Euro 25,56	Euro 29,60
10	314	--	SEMIN. IRRIG.	2	0	66	30	Euro 37,67	Euro 44,51
10	315	--	SEMIN. IRRIG.	2	1	64	70	Euro 93,57	Euro 110,58
10	318	--	REL. ACQ ES		0	0	30	---	---
14	69	--	SEMINATIVO	1	0	58	0	Euro 26,46	Euro 32,95
SUPERFICIE CATASTALE COMPLESSIVA					5	34	30		

Il progetto di SUAP in variante al PGT vigente, come descritto nei capitoli successivi, interessa complessivamente una superficie catastale di circa 50.734 mq, in quanto il mappale 314 risulta parzialmente ricadente nella proposta SUAP per una superficie di 3.934 mq.



AMBITI CONSOLIDATI		AMBITI AGRICOLI	
NUCLEO ANTICO	ART. 61	AMBITI AGRICOLI A VOCAZIONE PRODUTTIVA	ART. 95
AMBITO NUCLEO ANTICO RURALE	ART. 62	AMBITI AGRICOLI DI RISERVA URBANA	ART. 96
AMBITI RESIDENZIALI ESTENSIVI	ART. 68	AMBITI AGRICOLI AMBIENTALI	ART. 94
AMBITI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO	ART. 66	EDIFICI RESIDENZIALI IN AMBITO AGRICOLO	ART. 97
AMBITI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO CON VOLUMETRIA ASSEGNATA DA SENTENZA TAR DI BRESCIA N. 433/2007	*		
AMBITI RESIDENZIALI DI RIQUALIFICAZIONE	ART. 69	ELEMENTI LINEARI E CONFINI	
AMBITI ARTIGIANALI - INDUSTRIALI	ART. 72	PERIMETRO NUCLEO ANTICO	
AMBITI COMMERCIALI - TERZIARI	ART. 73	PERIMETRO NUCLEO ANTICO RURALE	
AMBITI COMMERCIALI - TERZIARI - RICETTIVO - RESIDENZIALE	ART. 73	CONFINO PARCO ADDA SUD	
AMBITI PRODUTTIVI - MISTI	ART. 74	CONFINO PARCO DELLA PREISTORIA (INTERNO AL PARCO ADDA SUD)	
AMBITI PER SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	ART. 75	LIMITO CENTRO EDIFICATO	
AMBITI PER SERVIZI DI INTERESSE COLLETTIVO	ART. 81	PERCORSI STORICI	ART. 90
VERDE PRIVATO	ART. 67	FIUME ADDA	
AMBITI ZOOTECNICI INTENSIVI	ART. 98	CONFINO PROVINCIALE	
IMPIANTO DI DISSOCIAZIONE MOLECOLARE	*	CONFINO COMUNALE	

PGT – Piano delle Regole – Tav 7B classificazione del territorio comunale



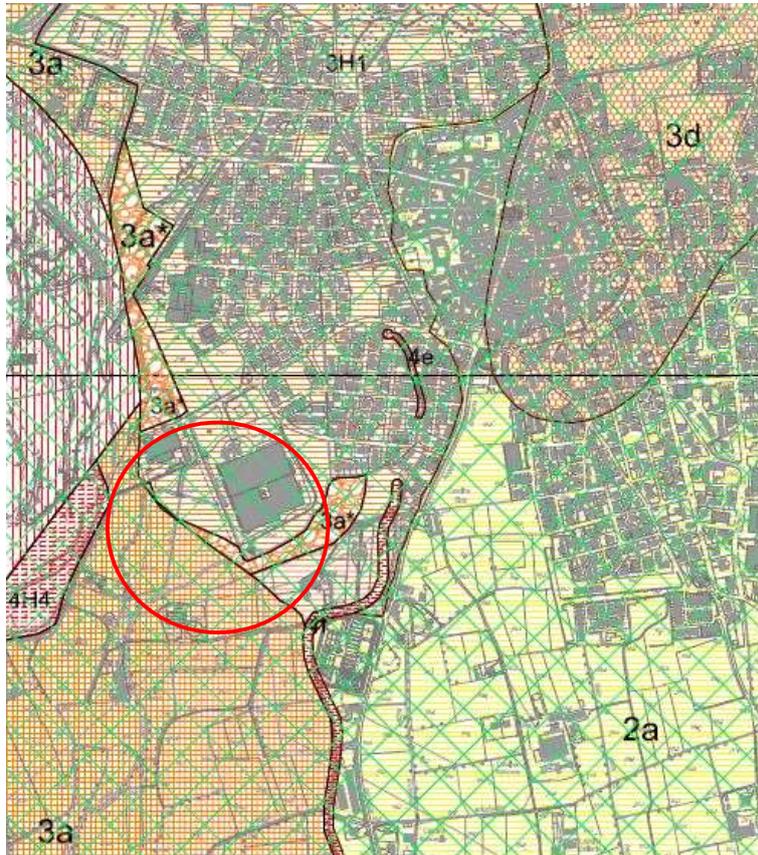
LEGENDA

VINCOLI TUTELE E RISPETTI	
FASCIA DI RISPETTO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE	ART.112
FASCIA DI RISPETTO STRADALE	ART.113
VIABILITA' DI PROGETTO	ART.91
FASCIA DI RISPETTO DEGLI ELETTRODOTTI - ALTA TENSIONE	ART.115
FASCIA DI RISPETTO DEGLI ELETTRODOTTI - MEDIA TENSIONE	ART.115
FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	ART.116
FASCIA DI RISPETTO METANODOTTI IN DISMISSIONE	ART.118
FASCIA DI RISPETTO METANODOTTI IN PROGETTO	
FASCIA DI RISPETTO METANODOTTI ESISTENTE DA MANTENERE	
METANODOTTI IN PROGETTO (NORTHSUN)	
OLEODOTTO E FASCIA DI RISPETTO	
PERCORSI STORICI E FASCIA DI RISPETTO	ART.90
EDICOLE SACRE	ART.65
AMBITO DEI FONTANILI	ART.121
ALBERO MONUMENTALE	

ELEMENTI LINEARI E CONFINI	
PERIMETRO NUCLEO ANTICO	ART.61
CONFINE COMUNALE	
CONFINE PROVINCIALE	
LIMITE CENTRO EDIFICATO	
AMBITO CENTRO ABITATO	
TRATTI VISIBILI DI MURA STORICHE LIBERI	ART.64
TRATTI DI MURA STORICHE INGLOBATI IN COSTRUZIONI ESISTENTI	ART.64

RETE ECOLOGICA REGIONALE (R.E.R.)	
CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE (ART. 16.14 - P.T.C.P.)	
ELEMENTO DI PRIMO LIVELLO DELLA R.E.R. (ART.16.14 - P.T.C.P.)	

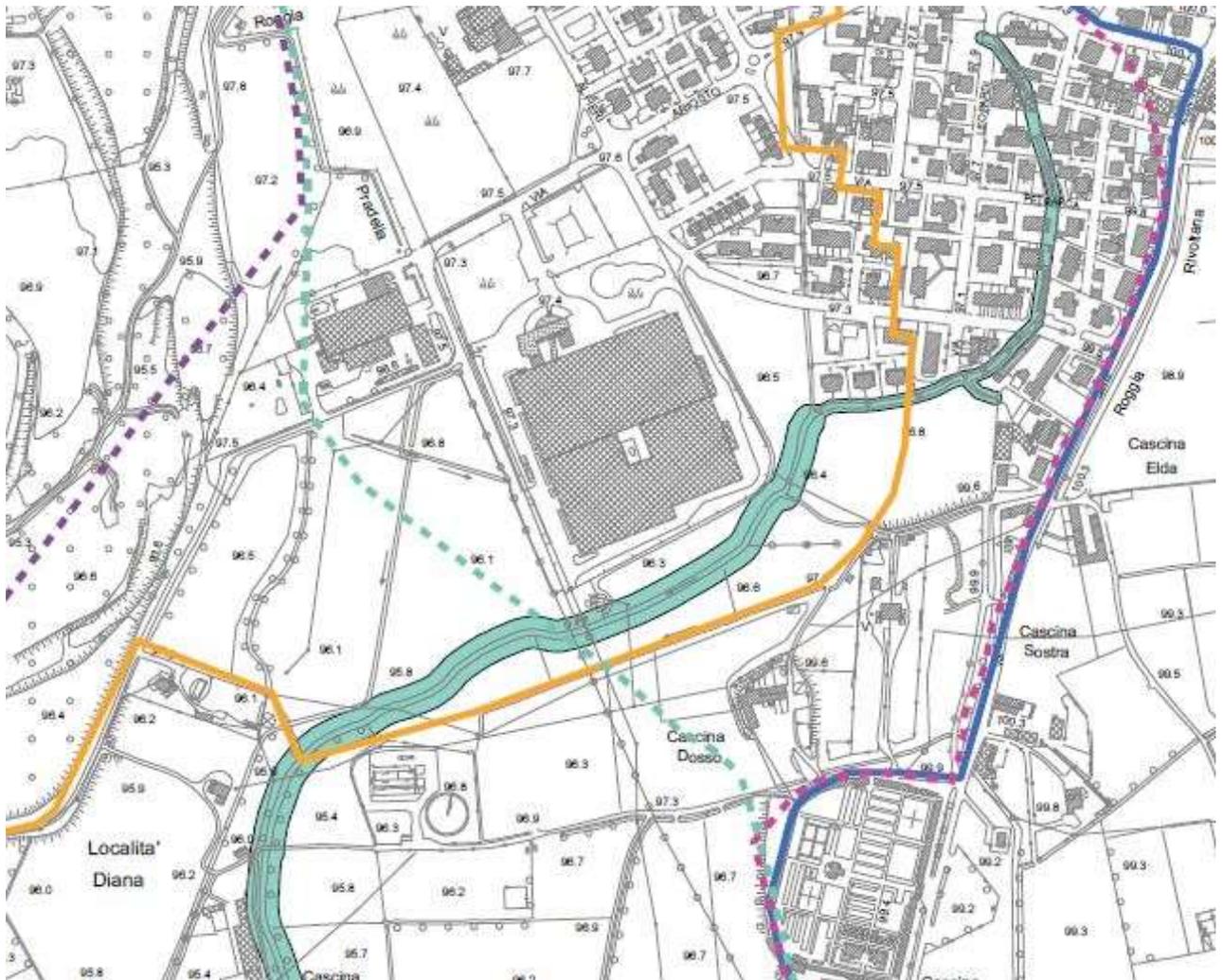
PGT – Piano delle Regole – Tav 9 carta dei vincoli e delle criticità



CLASSE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA D.G.R. IX/2616/11	PRINCIPALI CARATTERISTICHE	PARERE SULLA EDIFICABILITA'
<p>Classe 3H1 (aree pericolosità idraulica moderata - H1)</p> <p>Classe 3H1_h (entità cave in aree pericolosità idraulica elevata - H2)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Porzioni di piano alluvionale a pericolosità idraulica moderata H1 (litari M3) compresi tra 0,50 e 0,20 m e velocità comprese tra 0,30 e 0,40 m/s; a basso rischio di erosione, potenzialmente alleagibili per piano catastrofiche. Aree protette da opere di difesa idraulica.</p> <p>Classe 3H1_h: porzione di ATEg1 ricadente in classe di pericolosità H2</p> <p>ATE g1: perimetro individuato nello strumento di pianificazione provinciale PPC vigente con aree impianti, stoccaggio e strutture varie a servizio dell'attività estrattiva</p>	<p>Favorevole con consistenti limitazioni legate al rischio idraulico residuo (classe 3H1) e ad approfondite verifiche locali di carattere geotecnico, idrogeologico, ambientale e di pericolosità sismica del sito (classe 3H1_h).</p>
<p>Classe 3a* (fascia B PAI esterna centro edificato o aree P2M PGR/A)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Porzioni di piano alluvionale poste entro il territorio individuato dalla fascia B del PAI - all'esterno del centro edificato, o ricadenti in aree P2M del PGR/A. Aree in passato a rischio di esondazione comprendenti le aree alleagibili per eventi di piena con tempi di ritorno di 200 anni, oggi protette da opere di difesa idrauliche.</p>	<p>Favorevole con consistenti limitazioni legate al rischio idraulico. Limitazioni di cui alla Fascia B del PAI (norma provinciale) fino all'approvazione della variante PAI/PGR/A conseguente alla realizzazione e collaudo delle opere di difesa. All'approvazione della variante PAI/PGR/A su tali aree vigera la classe di fattibilità 3H1</p>
<p>Classe 3a (fascia B PAI esterna centro edificato)</p> <p>Classe 3a_h (entro di cui in aree P2M PGR/A)</p> <p>Classe 3a_g (in fascia B PAI esterna centro edificato)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Porzioni di piano alluvionale poste entro il territorio individuato dalla fascia B del PAI, all'esterno del centro edificato. Aree a rischio di esondazione.</p> <p>Classe 3a_h: porzione di ATEg1 ricadente in classe 3a</p> <p>Classe 3a_g: porzione di ex discarica ricadente in classe 3a</p> <p>ATE g1: perimetro individuato nello strumento di pianificazione provinciale PPC vigente con aree impianti, stoccaggio e strutture varie a servizio dell'attività estrattiva</p>	<p>Favorevole con consistenti limitazioni legate al rischio idraulico (classe 3a), alle condizioni geotecniche, idrogeologiche, ambientali e di pericolosità sismica del sito (classe 3a_h) e allo stato di di salute dei suoli (Regolamento Locale di Igiene) (classe 3a_g).</p>

Scenario di pericolosità sismica locale z4a (amplificatori litologiche e geometriche) (Tab. 1 Allegato 5 del D.G.R. n. IX/2616 del 30.11.2011)
 Fat(0,1-0,5) sito < Fat(0,1-0,5) soglia; Fat(0,5-1,5) sito < Fat(0,5-1,5) soglia (Categoria suoli C)

Tav 2A – fattibilità geologica



Legenda

-  Confine comunale
-  Fasce di rispetto / Polizia Idraulica
-  Argini

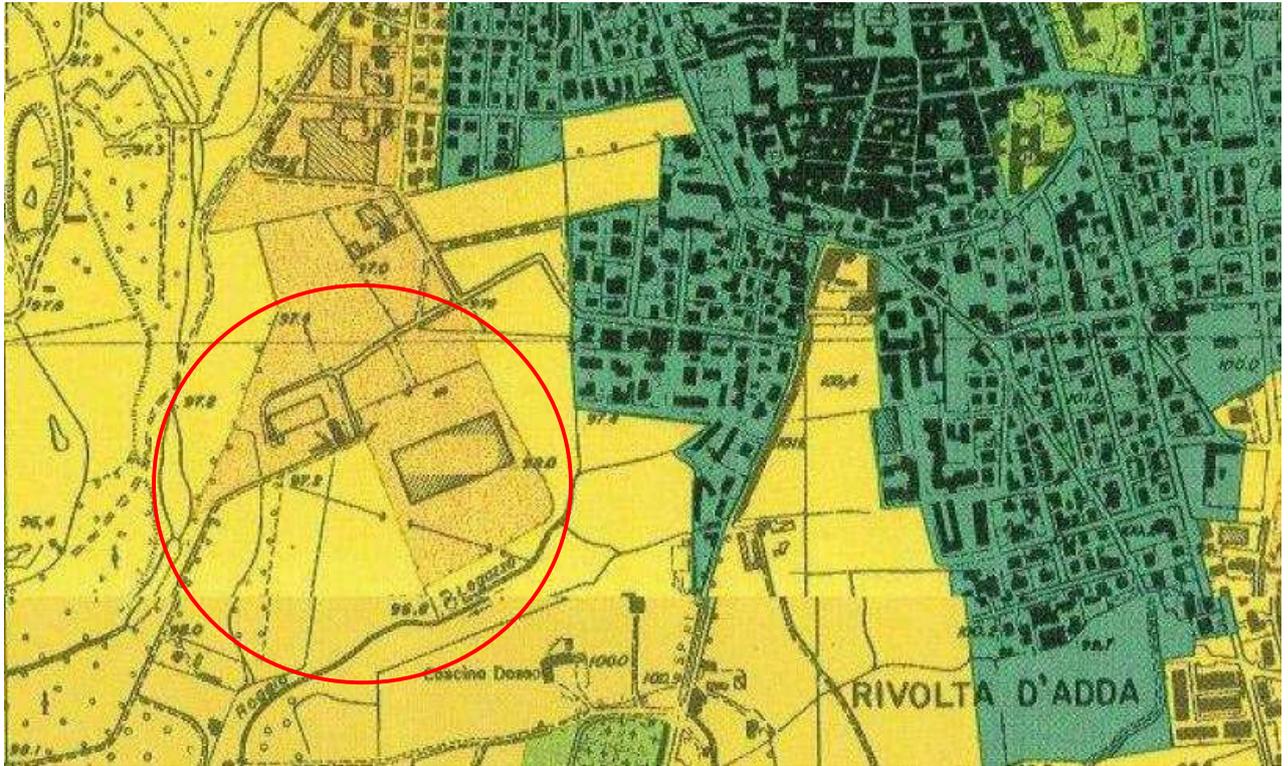
Perimetrazioni P.A.I.

-  Limite Fascia A
-  Limite Fascia B
-  Limite Fascia C

P.G.R.A. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

-  Pericolosità elevata
-  Pericolosità media
-  Pericolosità bassa

Tav 3B – individuazione delle fasce di rispetto – polizia idraulica dei reticoli idrici del Comune di Rivolta D'Adda (CR)



LEGENDA

- CLASSE 1: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
- CLASSE 2: AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
- CLASSE 3: AREE DI TIPO MISTO
- CLASSE 4: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
- CLASSE 5: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
- CLASSE 6: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

**LIMITI MASSIMI
ESPRESSI IN dB(A)**

EMISSIONE		IMMISSIONE	
diurno	notturno	diurno	notturno
45	35	50	40
50	40	55	45
55	45	60	50
60	50	65	55
65	55	70	65
65	65	70	70

Zonizzazione acustica

Fasi del procedimento

Ai sensi dell'allegato 1u alla DGR n. IX/3836/2012, il procedimento si articola secondo le indicazioni di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e quindi mediante:

- Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati, e definizione delle modalità di informazione e comunicazione
- Elaborazione del rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano o programma
- Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica
- Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
- Informazione circa la decisione

Allo stato attuale, il comune di Rivolta d'Adda ha sottoscritto con il soggetto individuabile come proponente (FELMAR Srl, in qualità di proprietaria delle aree interessate dalla variante richiesta) un accordo sostitutivo di provvedimenti di definizione sostanziali di controversie ex art. 11 L 241/1990 e s.m.i. come richiamato in premessa, a mente del quale le parti si danno atto della volontà a procedere con la variante di cui trattasi.

Ferma rimane, comunque, la necessità di avvio formale del procedimento con relativo atto del competente organo collegiale comunale, anche e soprattutto al fine di individuare i soggetti interessati e le modalità di informazione e comunicazione.

A titolo di mero esempio, e fatti salvi necessari e conseguenti atti di competenza dell'Amministrazione Comunale di Rivolta d'Adda, si possono ipotizzare i seguenti soggetti:

- Proponente: FELMAR Srl
- Autorità Procedente: Comune di Rivolta d'Adda
- Autorità Competente: Comune di Rivolta d'Adda
- Percorso metodologico: Allegato 1r alla DGR n. IX/3836/2012 – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) per Sportello Unico delle Attività Produttive
- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA Lombardia
 - ATS Valpadana di Cremona – distretto di Crema
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 - Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
- Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia
 - Provincia di Cremona
 - Provincia di Bergamo
 - Città Metropolitana di Milano
 - Autorità d'Ambito Cremonese
 - Parco Adda Sud



DVision Architecture

- Parco Adda Nord
- Padania Acque Srl
- Comune di Truccazzano
- Comune di Cassano d'Adda
- Comune di Casirate d'Adda
- Comune di Arzago d'Adda
- Comune di Merlino
- Comune di Agnadello
- Comune di Spino d'Adda
- Comune di Pandino
- Consorzi e Uffici di gestione delle rogge e dei cavi irrigui presenti sul territorio comunale
- Enti gestori di servizi e sottoservizi pubblici
- Pubblico e Pubblico interessato: individuazione dei soggetti a cura dell'Amministrazione Comunale

DVA - DVision Architecture Srl

T +39 0365 1590217
E info@dva.vision
W www.dva.vision
PEC dvastudio@pec.it

Registered office Via XXIV Maggio, 18 - 25016 - Ghedi (BS), Italy
Headquarter Viale Duca d'Aosta, 28 - 25121 - Brescia (BS), Italy
P.IVA, CF & Reg. Imp. 03720860984
Capitale sociale 100.000,00 € i.v.



Descrizione delle trasformazioni proposte

L'obiettivo di questo documento preliminare è quello di verificare l'assoggettabilità a VAS del SUAP FELMAR in variante al PGT di Rivolta d'Adda, limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati già precedentemente considerati in fase di VAS del PGT.

Utilizzatore area industriale

L'area oggetto di richiesta di SUAP in variante al PGT vigente risulta attigua al comparto urbanistico a destinazione artigianale - industriale, di proprietà della stessa Soc. FELMAR s.r.l., dove insistono edifici ad uso industriale gestiti ed utilizzati dalla Soc. Faster s.r.l..

La Soc. Faster s.r.l., azienda elettromeccanica e leader mondiale nella produzione di innesti rapidi e componentistica oleodinamica, negli anni ha manifestato, in diversi confronti con la Soc. FELMAR s.r.l. e l'Amministrazione Comunale, l'esigenza di realizzare ulteriori capannoni per il proprio sviluppo industriale, avanzando già nel 2019 la necessità di presentare un SUAP in variante al PGT vigente per ulteriore incremento industriale, secondo le esigenze di sviluppo della propria produzione.

Breve storia dell'azienda

La ditta Faster s.r.l. inizia la sua attività nel 1951, fondata a Melzo (MI) con la denominazione Omba, come produttore di pezzi torniti per il settore automobilistico. Nel 1978 viene registrato il primo brevetto con il marchio Faster da cui, successivamente, prende il nome l'azienda. Nel 1992 viene depositato il brevetto MultiFaster, un prodotto che arriverà ad essere utilizzato come sinonimo per tutte le multi-connessioni presenti sul mercato; l'azienda ottiene la Certificazione del Sistema Qualità e diviene prima al mondo nella categoria degli innesti rapidi, secondo le norme ISO 9002 e l'omologazione A.G.A. American Gas Association, aprendo, anche una filiale americana situata a Maumee in Ohio.

Nel 1996 l'azienda si trasferisce nella nuova sede ubicata nel Comune di Rivolta D'Adda in via Ludovico Ariosto al n. civico 7, e negli anni successivi deposita numerosi brevetti inerenti alla produzione di innesti rapidi e componentistica oleodinamica, inaugurando, nel 2006-2007, le nuove sedi in Cina, Brasile e India.



fotografia aerea dell'impresa Faster s.r.l.

Le soluzioni dell'azienda specializzata in innesti rapidi trova applicazione in differenti mercati, dall'agricoltura al comparto construction sino alla distribuzione e all'ambito industriale, un settore, quest'ultimo, che vede una crescita interessante grazie anche ai recenti investimenti fatti.

L'aumento della complessità dato dall'ampliamento del portfolio di soluzioni, dei mercati attivi e delle variabili di contesto ha portato l'azienda a ripensare ad una nuova organizzazione logistica.

Nel corso del 2020 l'azienda, nella sede di via Ludovico Ariosto, investe nella realizzazione di un nuovo magazzino automatico, per migliorare l'efficienza e garantire servizi più veloci, che viene inaugurato nei primi mesi del 2023.

L'azienda Faster s.r.l. risulta, quindi, una realtà ben radicata e solida sul territorio del Comune di Rivolta D'Adda (CR) con oltre 450 dipendenti, risultando una garanzia di occupazione sul territorio comunale.

In termini di bilancio o fatturato, l'azienda risulta essere in continua crescita:

- | | |
|-----------------------|---------------|
| • FATTURATO anno 2020 | € 103.604.407 |
| • FATTURATO anno 2021 | € 140.586.607 |
| • FATTURATO anno 2022 | € 145.704.284 |

fonte: <https://www.reportaziende.it/faster-societa-e-a-responsabilita-e-limitata-in-breve-faster-srl-cr>



Fotografia interna dell'impresa Faster s.r.l.



fotografia interna dell'impresa Faster s.r.l.

L'evoluzione dei mercati attivi, la continua ricerca di innovazione e la costante crescita di fatturato porta l'azienda, già nel 2019, ad avanzare l'esigenza, tramite tavoli di confronto con l'Amministrazione Comunale e la Soc. FELMAR srl, di presentare un SUAP in variante al PGT vigente per la realizzazione di ulteriori capannoni per il proprio sviluppo industriale su aree attigue al proprio polo industriale, di proprietà FELMAR srl.

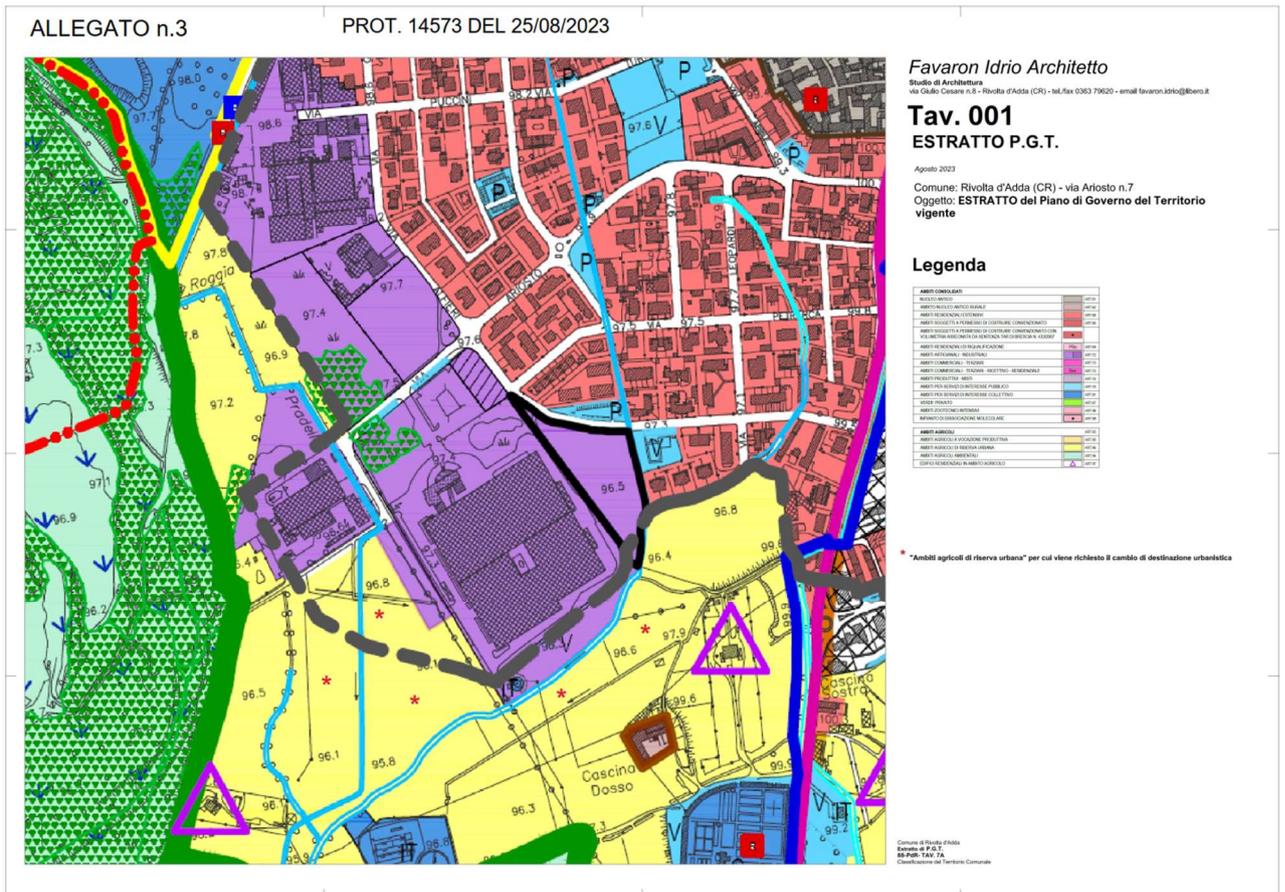
Grazie alla sottoscrizione, tra il Comune di Rivolta D'Adda e la Soc. FELMAR srl, dell'accordo sostitutivo di provvedimenti di definizione sostanziali di controversie (ex art. 11 L 241/1990 e s.m.i.) approvato dalla Giunta Comunale di Rivolta d'Adda con deliberazione n. 131 del 28/08/2023, sottoscritto in data 16/10/2023 e ratificato dal Consiglio Comunale di Rivolta d'Adda con deliberazione n. 24 del 25/10/2023, si è arrivati alla possibilità di avvio della presente procedura SUAP per l'ampliamento dell'area industriale per lo sviluppo dell'attività di Faster srl.

Proposta di variante al PGT

L'accordo sostitutivo di provvedimenti di definizione sostanziali di controversie (ex art. 11 L 241/1990 e s.m.i.), all'art. 2, propone già parametri edilizi ed urbanistici massimi concordati tra le parti, fatte salve le verifiche opportune e salvo normative cogenti sopravvenute, nei seguenti termini:

Uf= 0,60 mq/mq
Rc= 60%
H 11,00 mt
Df= 10,00 mt
Dc = pari alla metà dell'altezza della nuova costruzione e comunque non inferiore a 5,00 mt
Ds= 5,00 mt, fatte salve le norme dettate dal codice della strada e dal suo regolamento di attuazione,

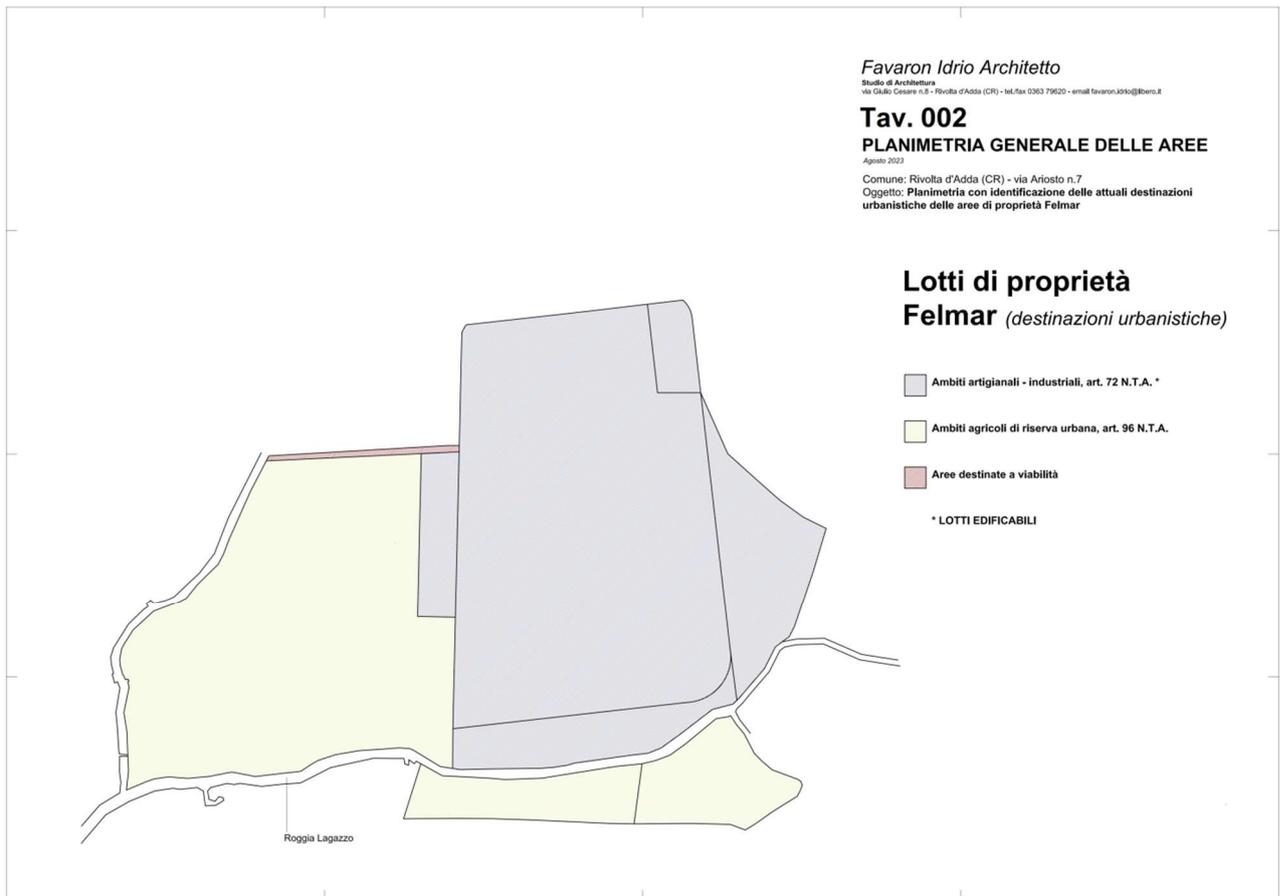
Come allegati all'accordo sopra richiamato si trovano anche elaborati grafici che ben illustrano l'intenzione concertata tra FELMAR Srl e Comune di Rivolta d'Adda: la tavola 001 di cui all'allegato 3 all'accordo testé richiamato individua con il simbolo grafico "asterisco rosso" le aree oggetto di variante per la relativa destinazione d'uso nel Piano delle Regole:



Allegato 3 all'accordo sottoscritto il 16/10/2023 tra FELMAR Srl e Amministrazione Comunale, tavola 001

La variante richiesta risponde all'esigenza di insediare, all'interno dell'area convertita in artigianale con la stessa, di nuovo fabbricato produttivo per lo sviluppo strategico industriale dell'utilizzatore, individuato in Faster Srl, in continuità con il fabbricato oggi esistente.

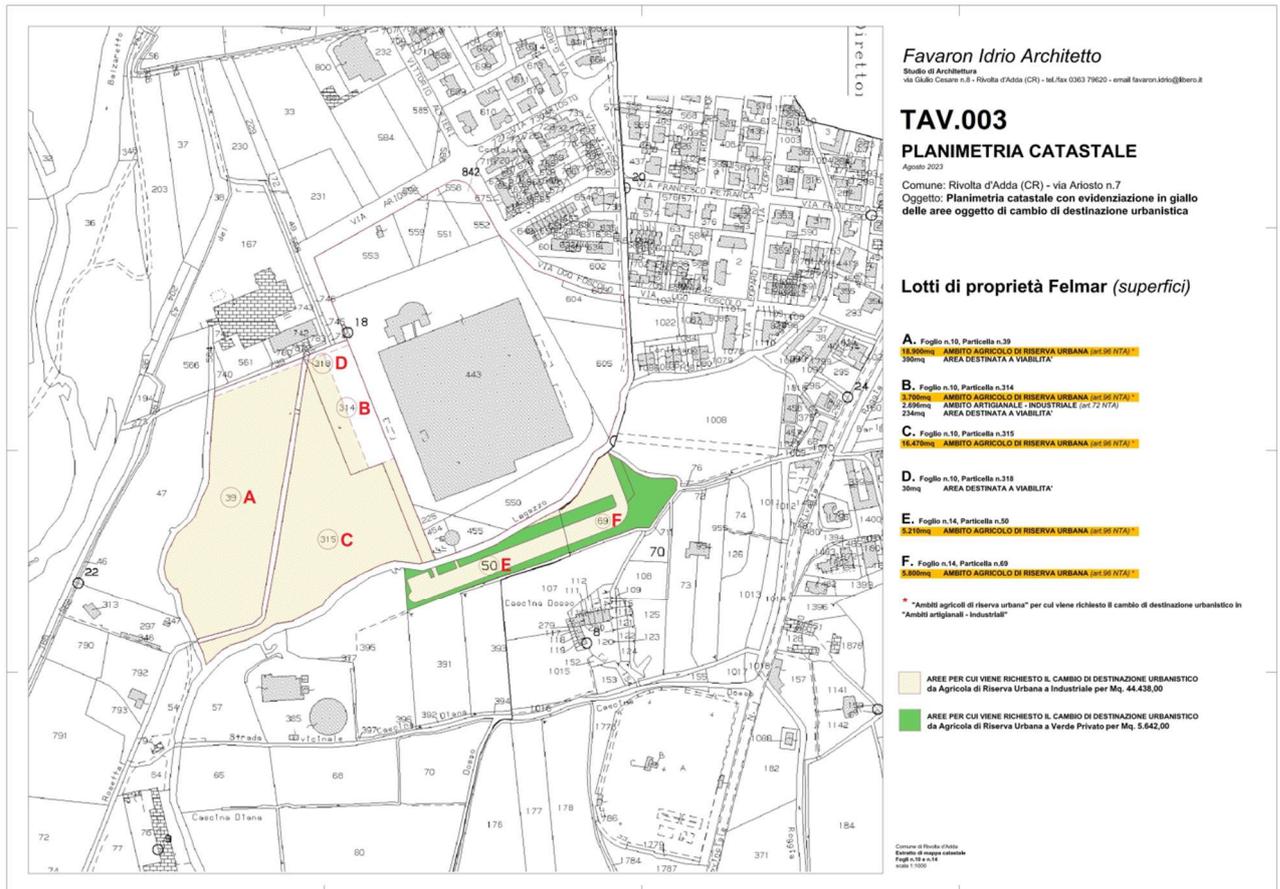
La tavola 002 di cui al medesimo allegato riporta invece, in forma grafica più eloquente, le previsioni urbanistiche attuali:



Allegato 3 all'accordo sottoscritto il 16/10/2023 tra FELMAR Srl e Amministrazione Comunale, tavola 002

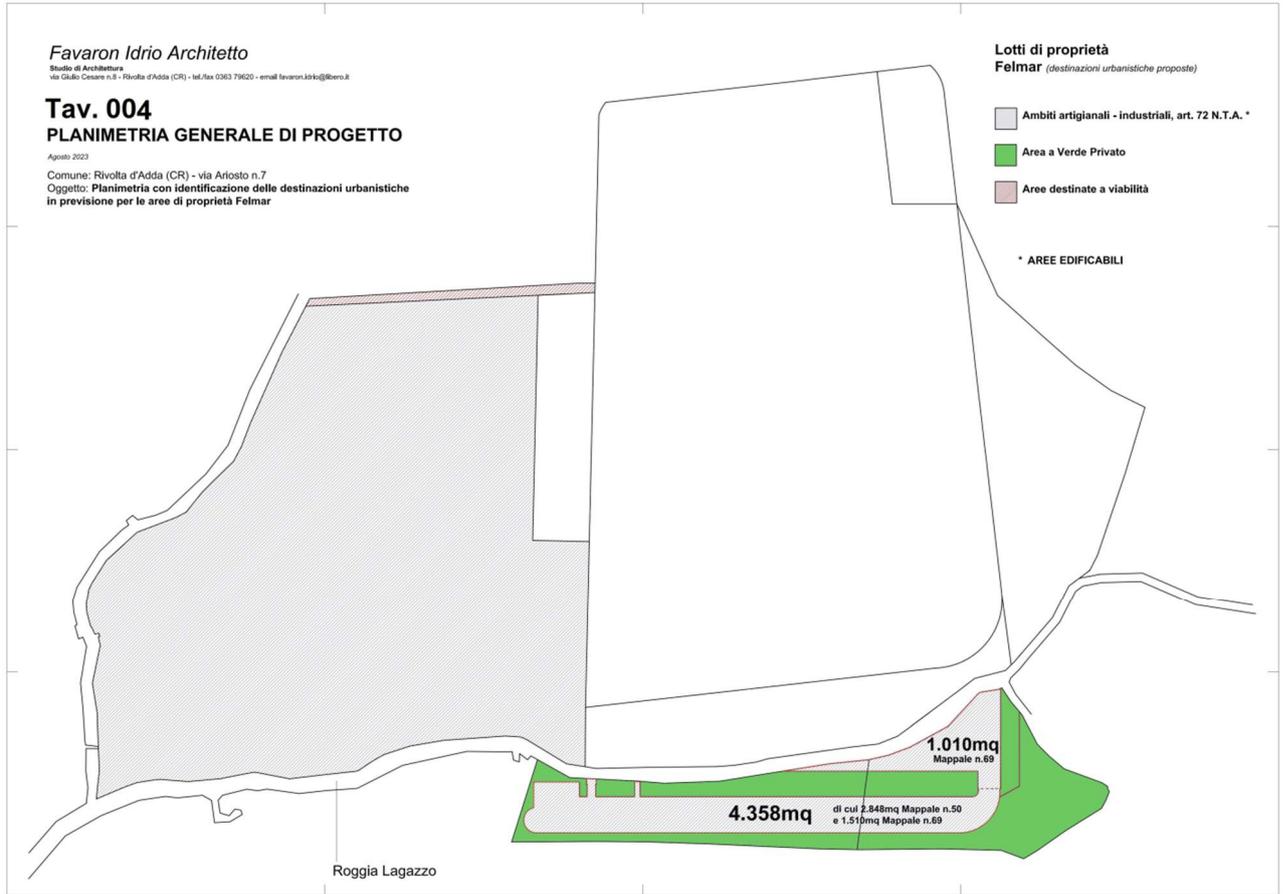
La tavola 003 illustra invece le consistenze e la destinazione richiesta come variante al PGT vigente; in particolare, viene richiesta la modifica di destinazione urbanistica per 50.080 mq inquadri negli *ambiti agricoli di riserva urbana*, come segue:

- 44.438 mq da convertire in *ambiti artigianali-industriali*
- 5.642 mq da convertire in *verde privato*



Allegato 3 all'accordo sottoscritto il 16/10/2023 tra FELMAR Srl e Amministrazione Comunale, tavola 003

La tavola 004, infine, riporta le destinazioni attese dalla presente procedura di variante:



Allegato 3 all'accordo sottoscritto il 16/10/2023 tra FELMAR Srl e Amministrazione Comunale, tavola 004

Verifica degli effetti significativi sull'ambiente indotti dalla variante

Per lo stato delle matrici ambientali di Rivolta d'Adda si è assunto come riferimento il procedimento di verifica assoggettabilità a VAS per variante puntuale al vigente PGT per l'individuazione di una nuova area a destinazione produttiva in recepimento del piano delle alienazioni e valorizzazioni (PAV) il cui provvedimento di esclusione da VAS risale alla fine del 2020.

Il quadro conoscitivo ivi descritto si ritiene ancora attuale per il procedimento di cui alla presente proposta, al quale si rimanda per ogni valutazione in merito.

Si riportano comunque aspetti sintetici riferiti al quadro conoscitivo generale suddiviso per macrocategorie ambientali.

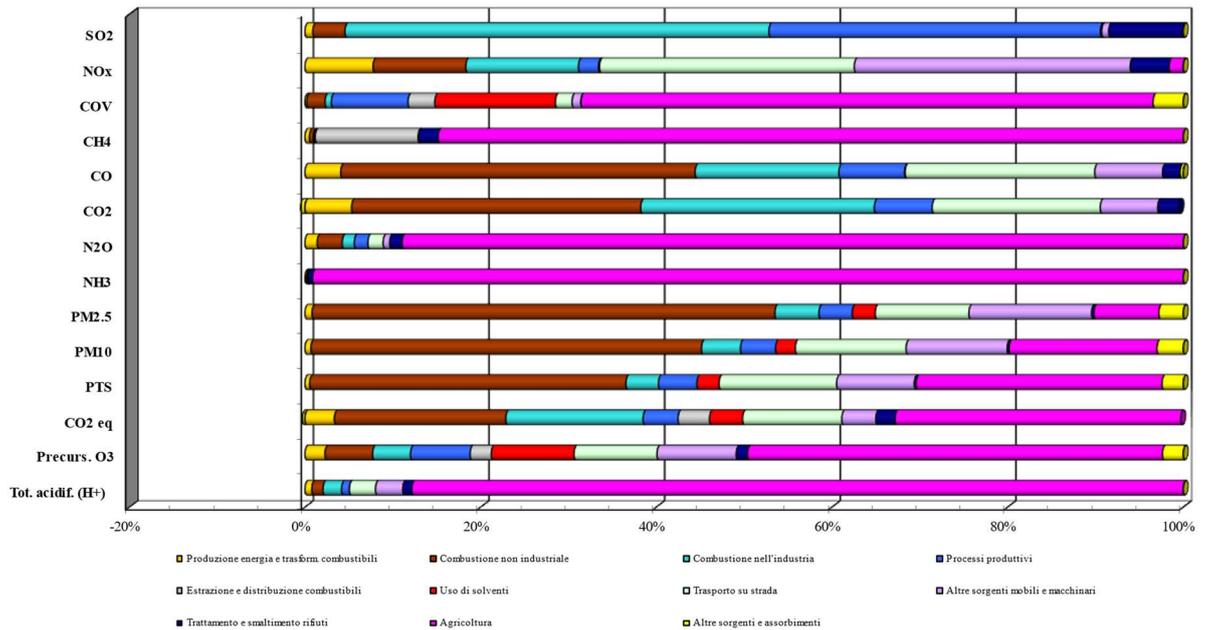
Atmosfera e clima (qualità dell'aria):

Il comune di Rivolta d'Adda ricade in zona A "pianura ad elevata antropizzazione" nella zonizzazione di Regione Lombardia di cui alla DGR n. IX/2605/2011. La zona A si caratterizza come quella con più elevata densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e COV, una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti, alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Per quanto inerente alle emissioni in atmosfera si riportano i dati di sintesi desunti dall'Inventario Emissioni ARia (INEMAR) di ARPA Lombardia, per quanto riferito alla provincia di Cremona per il 2019 (dati più recenti).

I dati illustrano come i processi di combustione industriale siano tra i principali responsabili delle emissioni di SO₂, mentre i processi produttivi forniscono un contributo emissivo a livello locale apprezzabile, sebbene non predominante, per il PM₁₀, PTS, COV e i precursori dell'O₃.

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H+)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	6	400	34	240	283	120	13	1	5	5	5	130	556	9
Combustione non industriale	23	544	348	204	2.806	742	27	34	335	344	362	755	1.323	15
Combustione nell'industria	305	661	119	67	1.138	599	13	2	32	34	37	605	1.052	24
Processi produttivi	238	117	1.457	44	520	148	15	1	24	31	44	154	1.658	10
Estrazione e distribuzione combustibili			509	5.544								139	587	
Uso di solventi	0	6	2.292		5			1	17	17	25	146	2.300	0
Trasporto su strada	1	1.495	315	26	1.501	431	17	22	68	97	135	437	2.304	34
Altre sorgenti mobili e macchinari	5	1.619	166	4	537	147	7	0	89	89	89	150	2.201	35
Trattamento e smaltimento rifiuti	53	229	3	1.052	139	54	13	88	2	2	2	85	313	12
Agricoltura	0	81	10.870	40.181	0		851	16.994	47	130	282	1.258	11.532	1.001
Altre sorgenti e assorbimenti	0	1	571	2	24	-11	0	2	18	23	24	-11	575	0
Totale	631	5.153	16.686	47.363	6.953	2.231	957	17.144	636	773	1.006	3.846	24.401	1.140



Distribuzione percentuale delle emissioni in provincia di Cremona nel 2019 - public review

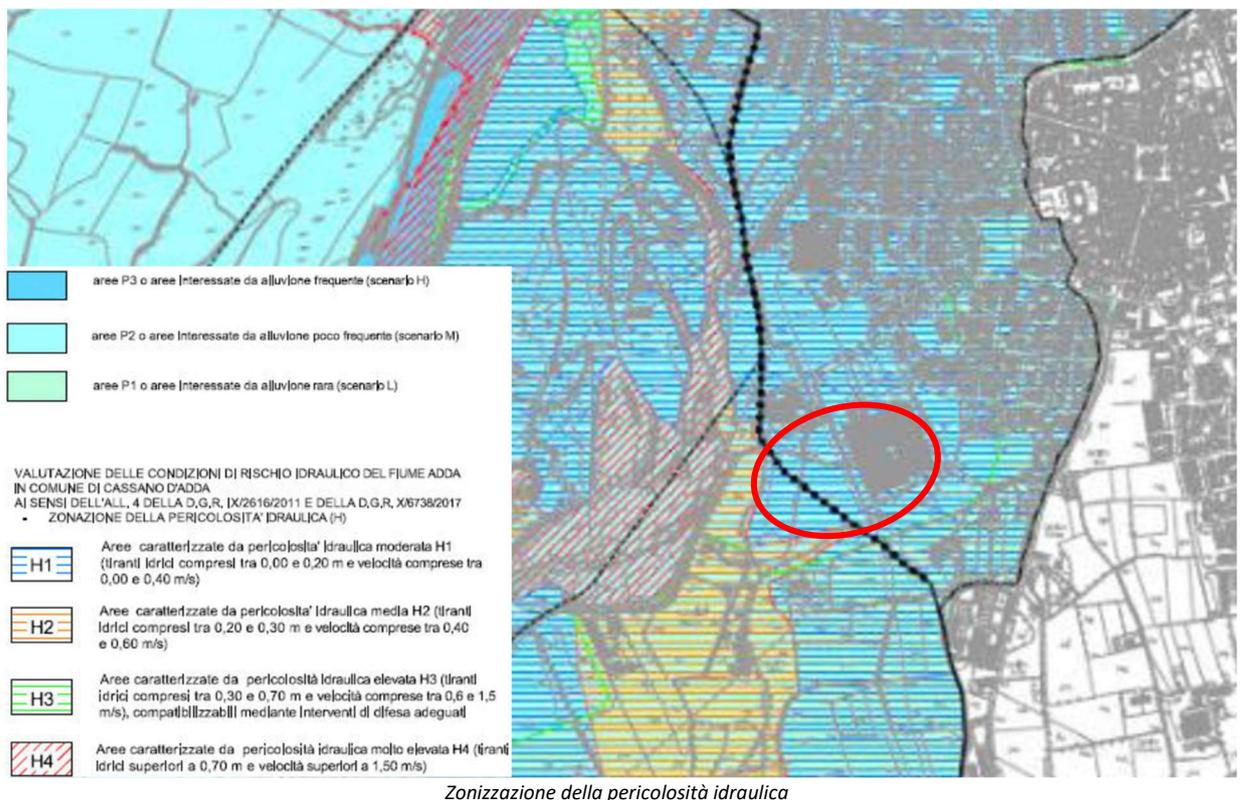
	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM _{2.5}	PM ₁₀	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
Produzione energia e trasform. combustibili	1%	8%	0%	1%	4%	5%	1%	0%	1%	1%	1%	3%	2%	1%
Combustione non industriale	4%	11%	2%	0%	40%	33%	3%	0%	53%	44%	36%	20%	5%	1%
Combustione nell'industria	48%	13%	1%	0%	16%	27%	1%	0%	5%	4%	4%	16%	4%	2%
Processi produttivi	38%	2%	9%	0%	7%	7%	2%	0%	4%	4%	4%	4%	7%	1%
Estrazione e distribuzione combustibili			3%	12%								4%	2%	
Uso di solventi	0%	0%	14%		0%			0%	3%	2%	3%	4%	9%	0%
Trasporto su strada	0%	29%	2%	0%	22%	19%	2%	0%	11%	13%	13%	11%	9%	3%
Altre sorgenti mobili e macchinari	1%	31%	1%	0%	8%	7%	1%	0%	14%	12%	9%	4%	9%	3%
Trattamento e smaltimento rifiuti	8%	4%	0%	2%	2%	2%	1%	1%	0%	0%	0%	2%	1%	1%
Agricoltura	0%	2%	65%	85%	0%		89%	99%	7%	17%	28%	33%	47%	88%
Altre sorgenti e assorbimenti	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	3%	2%	0%	2%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Ambiente idrico

Il territorio comunale di Rivolta d'Adda è significativamente interessato da condizioni di rischio idraulico correlate alla presenza del fiume Adda, praticamente lungo tutto il confine comunale in lato ovest. Lungo il corso d'acqua vengono individuate le fasce di tutela fluviale del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po, sia condizioni di pericolosità e rischio alluvionale del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del fiume Po. Nel 2019 sono state verificate le condizioni di pericolosità e rischio alluvionale del fiume Adda, secondo le metodologie di cui all'allegato 4 della DGR n. IX/2616/2011. Le elaborazioni hanno definito il grado di pericolosità idraulica (H) ritenuta adeguata alla caratterizzazione dei fenomeni di esondazione interessanti l'ambito di piana

alluvionale del fiume Adda, sulla base della quale è stata riclassificata, dal punto di vista della fattibilità geologica, la piana alluvionale del Fiume Adda.

La simulazione bidimensionale, con tempo di ritorno 200 anni, ha definito le condizioni di esondazione che si verificano nelle aree golenali, confrontando i tiranti con le quote del territorio, restituendo una situazione di allagamenti diffusi lungo tutto il corso del fiume ed esondazione che avviene da monte, interessando principalmente le aree in destra idrografica non protette da opere di difesa idraulica, presenti in corrispondenza del centro abitato di Rivolta, anche se il nuovo argine realizzato da AIPO nel 2018 protegge oggi il centro abitato dall'espansione della piena.



Il fiume Adda è quindi l'elemento idrografico principale, ed è interessato da una fitta rete di canali, perlopiù originati da interventi di matrice antropica così da rendere la rete idrografica naturale idonea agli scopi di bonifica ed irrigazione.

Il reticolo idrico si divide in:

- Reticolo idrico principale (fiume Adda)
- Reticolo idrico minore (roggia Lagazzo, roggia Merlò vecchio, roggia Merlò giovane e roggia Fontana del Carpano)
- Reticolo idrografico di bonifica

In aggiunta a ciò, il territorio è interessato da una consistente presenza di fontanili (14 censiti) che alimentano parecchie rogge.

La rete fognaria viene gestita da Padania Acque Gestione Spa, compreso l'impianto di depurazione dimensionato per 13.500 abitanti equivalenti, a fronte di un carico in ingresso relativo a circa 11.400 abitanti equivalenti (derivanti dal tessuto edilizio edificato). Come consueto, la rete fognaria prevalente è di tipo misto, mentre le nuove urbanizzazioni presentano reti separate per acque nere e bianche.

Anche la rete acquedottistica è gestita da Padania Acque Gestione Spa, la cui fornitura è garantita da una rete di adduzione con anello di diametro 150 mm, che circonda il centro storico, alimentato da 3 pozzi ubicati in prossimità delle scuole, di via Stampa e di via fratelli Rosselli, tutti dotati di multi filtri separati da setti impermeabili sufficientemente estesi, di spessore complessivo pari a circa 20 m.

Per quanto afferente alle acque superficiali, il fiume Adda non presenta stazioni di monitoraggio in corrispondenza del territorio comunale e, quindi, ai fini della valutazione della qualità delle acque, si possono prendere come riferimento i dati della stazione di monitoraggio a nord del territorio comunale, in comune di Fara Gera d'Adda (BG), e a sud a Montanaso Lombardo (LO). La qualità rilevata nel periodo 2020-2022 è generalmente "buono".



DATI: INDICI E STATO/POTENZIALE DEGLI ELEMENTI DI QUALITÀ BIOLOGICA (EOB) DEI CORPI IDRICI FLUVIALI		FONTE DATI: ARPA Lombardia	PERIODO DI RIFERIMENTO: 2020-2021-2022								
Bacino	Codice corpo idrico PdG2021	Corso d'acqua	Codice stazione	Provincia	Comune	Natura	Data campionamento	EOB	Indice	Valore indice	Stato/Potenziale
ADDA SUBLACUALE	IT03N00800111LO	Adda (Fiume)	N00800111o1	BG	Fara Gera d'Adda	naturale	16/02/2022	diatomee	ICMI	0,80	BUONO
ADDA SUBLACUALE	IT03N00800112ALO	Adda (Fiume)	N00800112o1	LO	Montanaso Lombardo	naturale	28/02/2022	macroinvertebrati	STAR ICMI	0,839	BUONO

Per le acque sotterranee, con riferimento al periodo 2011-2016 ricavato dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente per il pozzo di monitoraggio relativo all'acquifero A1, lo stato qualitativo è generalmente "buono".

Beni culturali e paesaggio

Il paesaggio naturale coincide in buona parte con il fiume Adda e le sue sponde, boscate per una profondità molto variabile. Il fiume attraversa da nord a sud tutto il territorio, e fa da confine occidentale verso il territorio lodigiano e milanese.

Il territorio di Rivolta che si può osservare attualmente era, per circa metà, sommerso dalle acque dell'Adda che formavano un vero e proprio lago, il lago Gerundo. Secoli di antropizzazione hanno restituito una matrice agricola al territorio, conservando caratteristiche naturali perlopiù legate all'ambiente fluviale e boschivo. Il paesaggio agricolo di Rivolta d'Adda si è strutturato a partire dagli elementi naturali presenti nel territorio: l'area inizialmente coltivata coincideva con la zona più a est, chiamata "livello fondamentale della pianura", asciutta in quanto non allagata periodicamente dall'Adda. La zona più a ovest, un tempo vero e proprio lago soggetta alle piene periodiche dell'Adda, a partire dall'alto medioevo, è stata via via bonificata ed è diventata coltivabile allo stesso modo dell'area posta ad est, su un terreno più elevato. Il confine tra le due zone è l'orlo della "scarpata morfologica" ancora oggi chiaramente visibile anche se il tempo ha diminuito il dislivello originale e coincidente con la strada del Paladino e la vecchia strada per Cassano. Lungo questo percorso sono nate e si sono mantenute nel tempo le cascate più antiche, proprio perché questo era il percorso più importante tra Rivolta e i territori circostanti. Le cascate sorte lungo questo percorso erano abitate da numerose famiglie che spesso coltivavano piccoli appezzamenti di terreno. Questo retaggio storico non si è del tutto perso: ancora oggi le cascate poste lungo questo percorso sono molto numerose e in queste cascate più che altrove continua a vivere un notevole numero di famiglie, anche se in molti casi l'attività agricola è cessata a causa del fatto che le aziende, troppo piccole, hanno finito per trovarsi escluse dal mercato prevalente. La maggior parte delle strade campestri si stacca dal percorso di crinale creando così la struttura viaria che ha reso accessibile tutto il territorio agricolo. Nel tempo, fin oltre la prima metà del secolo scorso, l'agricoltura e l'allevamento hanno costituito la struttura base dell'economia di Rivolta d'Adda che, non a caso, è diventata sede di una fiera agricola importante e conosciuta in tutto il territorio circostante. L'apertura del mercato agricolo a livello europeo e mondiale ha richiesto uno sforzo di ammodernamento e meccanizzazione per permettere ad ogni singolo agricoltore di poter competere sul mercato globale. Stalle moderne e sempre più grandi sono state costruite, oltre a silos, trincee, capannoni per il fieno e per i macchinari. Molti lavoratori sono stati espulsi. Le vecchie cascate rischiano di venire trasformate radicalmente, demolite e sostituite da nuove costruzioni. Le vecchie stalle e i fienili sono ormai in buona parte abbandonati. In alcuni casi intere cascate sono state abbandonate.

Il paesaggio costruito di Rivolta è in gran parte contenuto all'interno delle mura che racchiudono il nucleo antico del borgo, con alcuni episodi importanti posti all'esterno e collocati nei pressi dei percorsi più antichi che hanno strutturato il territorio. Il nucleo antico è stato costruito su una sporgenza del terrazzo morfologico che caratterizza il territorio, sporgenza che si protendeva nel territorio fluviale/acquitrinoso circostante, di cui rimane ancora traccia, se si osservano i dislivelli del terreno tra il nucleo antico e il territorio circostante. Esistono diverse emergenze significative del nucleo antico e: ad un primo esame balza all'occhio la struttura compatta del borgo, tipica dei borghi medievali cinti da mura; in effetti il borgo di Rivolta d'Adda è cresciuto e si è sviluppato nel periodo medievale, e una

parte delle mura, realizzate prevalentemente con grossi sassi dell'Adda, in alcuni punti sono ancora visibili. Al centro dell'abitato vi è la grande piazza, centro della vita cittadina in passato come ancora oggi. Al centro della piazza vi è la Basilica di San Sigismondo, splendido esempio di basilica romanica, restaurata in diverse fasi a partire dall'inizio del '900, quando si è iniziato il lavoro di riportarla alle sue forme originarie, liberandola dalle decorazioni barocche che nei secoli si erano accumulate, che avevano contribuito a rendere irricognoscibile la struttura originaria. La chiesa è dotata di uno monumentale campanile a base quadrata, sopralzato nell'800 che svetta con le sue merlature molto al di sopra degli edifici del centro storico. La basilica isolata al centro della piazza rettangolare rimanda a strutture simili di derivazione romana, riprese in molte città italiane anche in periodo medievale. La stessa presenza di un asse principale Nord-Sud e di un asse Est-Ovest, rimandano alla classica struttura del Cardo e del Decumano di derivazione romana. La forma irregolare dell'abitato storico è dovuta all'andamento della sporgenza del terrazzo morfologico su cui è stato realizzato il borgo. La presenza di un'importante via del nucleo antico in direzione dell'Adda testimonia il fatto che la presenza del lago non costituiva un ostacolo, anzi certifica come vi fosse un collegamento costante e regolare di attraversamento del fiume che contribuiva in maniera determinante ad arricchire il borgo. Nel tessuto urbano circostante oltre alle abitazioni vi erano numerosi edifici accessori, ancora oggi in parte visibili, destinati a depositi, fienili e probabilmente anche stalle. Con il passare del tempo molti di questi edifici sono stati trasformati in residenze. L'importanza strategica di Rivolta d'Adda nel periodo rinascimentale risulta diminuita e il borgo perde importanza a favore di altri centri vicini. Le stesse mura realizzate nel periodo medievale non vengono rinnovate o ampliate. Perfino gli spazi liberi rimasti all'interno delle mura non vengono utilizzati per nuove edificazioni.

Flora, fauna e biodiversità

Il territorio comunale di Rivolta d'Adda è per larga parte destinato all'uso agricolo, con i seminativi che interessano circa l'80% del territorio comunale. Un'altra parte importante del territorio è interessata da formazioni forestali e boschi, perlopiù lungo il corso del fiume Adda. Le aree urbanizzate interessano più o meno l'8% del territorio comunale.

Per quanto riguarda le formazioni boscate, sono quattro i tipi principali di boschi che possono essere rinvenuti in ambito comunale: Saliceti di ripa, Querceti, Robinieti misti, Robinieti puri. Mentre i primi rappresentano il tipico bosco perifluviale ed infatti si rinvengono solo nella zona prossima al fiume, per le altre tre tipologie è almeno ipotizzabile un'origine comune. Se, infatti, il querceto è il tipico bosco caratteristico delle zone di pianura e rappresenta lo stadio ambientale stabile verso il quale tendono naturalmente tutte le altre formazioni spontanee, è altrettanto vero che l'alloctona Robinia pseudoacacia, con la sua vigoria e il rapido sviluppo, ha progressivamente soppiantato le specie autoctone conquistando nel tempo spazio e dominanza. Questo processo, peraltro, è stato accelerato dall'azione dell'uomo mediante l'applicazione delle classiche operazioni di governo del bosco, quali ad esempio la ceduzione o ancora il taglio programmato un tempo finalizzato al recupero di legname da opera o da utilizzarsi quale combustibile. Questo processo di colonizzazione e sostituzione, tuttavia, risulta ancora attivo e per tale motivo a formazioni miste, ove accanto alla robinia sopravvivono ancora

esemplari della flora locale, si susseguono formazioni pure ove la vegetazione autoctona è ormai stata soppiantata del tutto.

Suolo e sottosuolo

Il territorio di Rivolta d'Adda appartiene alla medio-alta pianura Padana compresa tra il Fiume Adda e il Fiume Serio. Tutto il territorio comunale è impostato all'interno della depressione valliva del Fiume Adda che ha inciso, con andamento nord-sud, il livello fondamentale della pianura. Gli eventi alluvionali, prevalentemente olocenici, hanno qui formato alcuni ordini di terrazzi morfologici paralleli tra loro, di età ed altezza decrescente avvicinandosi all'asta fluviale. Da est verso ovest si possono così distinguere tre unità geomorfologiche: Alluvioni antiche, Alluvioni medio-recenti e Alluvioni attuali del Fiume Adda. Le Alluvioni fluviali antiche occupano tutto il settore orientale del territorio comunale ed interessano buona parte dell'abitato di Rivolta d'Adda, compreso il centro storico. Le alluvioni fluviali medio-recenti sono separate dalle sovrastanti alluvioni antiche da una scarpata d'erosione di altezza variabile ($h = 1,0-2,5$ m) che attraversa, da nord a sud, tutto il territorio di Rivolta d'Adda, compreso il centro abitato. Tale scarpata è stata ampiamente rimaneggiata soprattutto a causa dell'intervento antropico (aree urbanizzate) ed ha perso localmente una chiara evidenza morfologica. Le alluvioni attuali occupano il fondovalle, cioè l'area limitrofa all'alveo del Fiume Adda, e sono separate dai depositi medio-recenti da arginature o scarpate d'erosione d'altezza variabile. Da un punto di vista litologico le alluvioni suddette (Olocene) presentano caratteri costanti e sostanzialmente omogenei su gran parte del territorio indagato: si tratta, infatti, di ghiaie e ghiaie sabbiose localmente limose (primi 5-6 m dal piano campagna), a ciottoli eterometrici, arrotondati. Questi terreni hanno un comportamento incoerente e, complessivamente, caratteristiche geotecniche buone. La prima caratterizzazione geotecnica dei terreni si è basata sull'elaborazione dei dati acquisiti durante varie campagne d'indagini geognostiche realizzate nel territorio in esame. Tendenzialmente, nei primi 10 m di profondità dal piano campagna si può evidenziare una certa eterogeneità litologica per l'alternanza di livelli metrici coesivi (argille, argille limose), incoerenti poco addensati (sabbie fini limose, limi sabbiosi) ed incoerenti più addensati e compatti (sabbie). A partire da 10 m circa di profondità dal piano campagna si rinvencono sedimenti incoerenti da medio-grossolani (sabbie addensate e ghiaie) a grossolani (ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa), sempre di origine fluviale, che si estendono in profondità per decine di metri. Altrove, però, i depositi grossolani sono presenti già al di sotto dello strato di alterazione superficiale. Complessivamente, quindi, le caratteristiche geotecniche devono essere considerate da discrete a buone, solo localmente mediocri a causa della presenza di depositi più superficiali coesivi o poco addensati.

Chiaramente l'analisi delle caratteristiche del suolo non può prescindere dalla presenza del fiume Adda, considerando che il locale assetto idrogeologico si definisce dalla sovrapposizione di due idrozone caratterizzate da un diverso comportamento idrogeologico ed idraulico. La prima idrozona si presenta dal piano campagna fino ad una profondità di 60-70 m nel sottosuolo, costituisce l'acquifero superficiale sabbioso-ghiaioso altamente permeabile, sede della falda freatica alimentata dagli apporti irrigui, dalle precipitazioni ed in diretta comunicazione col corso fluviale. La seconda idrozona, sotto la

prima e fino a 120 metri dal piano campagna, si caratterizza per la presenza di orizzonti acquiferi sabbiosi che ospitano falde a comportamento artesiano o semiartesiano, confinate da livelli argillosi sufficientemente estesi e continui. Oltre i 120 metri di profondità si rinvencono potenti banchi argillosi che confinano orizzonti sabbiosi poco, o per nulla, produttivi, che comunque i pozzi in zona non riescono a raggiungere.

Tutto il territorio comunale si caratterizza da una vulnerabilità alta dell'acquifero superficiale. In alcune zone la falda affiora per via delle attività di escavazione d'inerti presente e pregressa o punti dove questa emerge in modo più o meno naturale, mediante fontanili. In questi casi la vulnerabilità dell'acquifero superficiale deve essere considerata elevata, poiché il tempo di arrivo di eventuali inquinanti in falda è praticamente immediato.

Sotto il profilo della pericolosità sismica locale, il territorio è stato classificato all'interno della zona sismica 3 ai sensi della DGR n. X/2129/2014. Secondo l'analisi di primo livello sono stati riconosciuti scenari Z3a (amplificazione topografiche) e Z4a (amplificazioni litologiche e geometriche). Dal punto di vista geologico, nel territorio comunale esistono tre classi di fattibilità geologica: la classe 2 (fattibilità con modeste limitazioni), la classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) e la classe 4 (fattibilità con gravi limitazioni).

Aspetti demografici

Gli ultimi dati di rilevazione statistica restituiscono a Rivolta d'Adda 8.044 abitanti residenti, dei quali 1.036 di età compresa tra 0 e 14 anni (dati al 2021). I dati sono in costante, anche se lento, aumento

Parallelamente il numero di famiglie è risultato massimo nell'anno 2019 (3.500) con una media di componenti per famiglia pari a 2,29, a fronte dell'anno 2009 quando le famiglie erano 3.305, con una media di componenti pari a 2,33. Il bilancio demografico complessivo risulta annualmente particolarmente positivo fino all'anno 2013, riducendosi successivamente, ma rimanendo comunque positivo. Tuttavia, si rileva che il saldo naturale è generalmente negativo, con il numero di decessi sistematicamente superiori alle nascite, sebbene più che compensato dal saldo migratorio che risulta sistematicamente positivo. Nel periodo considerato 2002-2020 si evidenzia una sostanziale stabilità della frazione della popolazione giovanile (0-14 anni), che passa dal 12,6% (881 persone) al 12,8% (1.045 persone), sebbene abbia raggiunto punte prossime al 13,5% nell'anno 2013. In sensibile calo, invece, risulta la frazione della popolazione di 15-64 anni, che passa dal 67,2% (4.705 persone) al 62,6% (5.120 persone), con un contestuale consistente incremento della popolazione anziana di età uguale o superiore a 65 anni che passa dal 20,2% (1.413 persone) al 24,6% (2.012 persone). Anche l'età media subisce un progressivo incremento, passando da 43,5 anni dell'anno 2002 a 46,1 anni dell'anno 2020.

Rumore

Il comune di Rivolta d'Adda è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica comunale, approvato con DCC n.56 del 29/11/2016. Il Piano suddivide il territorio comunale nel seguente modo:

- classe acustica I: i recettori sensibili presenti si trovano nei pressi delle principali vie di accesso al centro di Rivolta (Viale Piave, SP1, SP 4 e SP 90), dunque non è stato possibile inserire in classe I tali recettori, in quanto le strade citate sono state classificate in classe III o IV (al fine di evitare il “salto di classe”), ad eccezione della scuola secondaria di I grado situata in Via Beccaria, rientrante quindi in classe I;
- classe acustica II: l'area a prevalente carattere residenziale è costituita dal centro abitato di Rivolta d'Adda, compreso tra le SP 4 e la SP 90, con l'esclusione delle zone individuate in classe acustica III;
- classe acustica III: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici, campi sportivi; a Rivolta d'Adda è stata azionata con la classe III Piazza Vittorio Emanuele II in quanto sono presenti attività commerciali (piccoli negozi di vendita al dettaglio) e di servizio (municipio, parcheggi, uffici postali, parrocchia) che, per loro stessa natura, possono fungere da elementi attrattori e quindi essere luogo di attività umana; per lo stesso motivo Viale Piave, Via Monte Grappa, Via Giulio Cesare e il primo filare di edifici che si affacciano su queste strade rientrano in classe III, in quanto infrastrutture stradali principali di accesso al paese; l'ospedale e il cimitero ricadono anch'essi in classe III perché si affacciano su strade caratterizzate da un certo volume di traffico (rispettivamente Viale Piave/Via Giulio Cesare e la SP 1); inoltre, l'ospedale stesso potrebbe essere fonte di emissioni sonore, visti gli impianti tecnologici di cui è dotato, il traffico legato alla movimentazione delle ambulanze e dei veicoli privati dei pazienti; allo stesso modo i campi sportivi e l'area destinata a spettacoli a carattere temporaneo siti in Via XXV Aprile sono stati inseriti in classe III;
- classe acustica IV: rientrano in questa categoria le aree urbane con elevata presenza di attività commerciali o uffici e attività artigianali e le aree con limitata presenza di piccole industrie, le infrastrutture stradali di collegamento, quali le strade provinciali n. 1, 4, 69 e 90 presenti sul territorio di Rivolta d'Adda; a tali strade, e al primo filare di edifici che si affacciano sulle infrastrutture, è stata attribuita la classe IV; è stata inserita in questa classe l'area della nuova centrale idroelettrica lungo l'Adda, l'ambito di trasformazione Atc1 lungo la SP4, l'ambito estrattivo, il depuratore, la piazzola ecologica, i parcheggi e l'ingresso del Parco della Preistoria;
- classe acustica V: le aree artigianali/produttive/commerciali si trovano a nord del centro abitato (Via per Casirate – nuova Ati1 e zona industriale esistente; Via Arti e Mestieri – in quest'ultima area è stata inserita in classe V la sola porzione destinata all'uso produttivo di Via dell'Artigianato e Via del Commercio, mentre i capannoni posti a sud, a destinazione commerciale e dunque ospitanti un supermercato, un bar, un outlet, ecc. rientrano in classe

IV). L'area industriale di Via Alfieri e Via Ariosto rientra in classe V, così come il polo produttivo di Via Nobile e Via Colombo.

Per quanto riguarda le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali si evidenzia che secondo il Codice della Strada, la SP 4 è di tipo Cb "extraurbana secondaria a carreggiate non separate", mentre la SP 1, 69 e 90 sono strade provinciali di tipo F "locale". Nell'ambito della predisposizione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale sono state condotte anche misurazioni del rumore ambientale che, in sintesi, hanno evidenziato che:

- le emissioni sonore più elevate sono generate dal traffico di scorrimento che interessa la SP 4 "Rivoltana", ma anche dal traffico veicolare di tipo locale presente su Viale Piave, Via Monte Grappa, Via Giulio Cesare, all'interno del centro abitato di Rivolta d'Adda; inoltre, anche il traffico sulla SP 90 genera emissioni sonore significative; anche le attività commerciali e di servizio ubicate in Piazza Vittorio Emanuele II costituiscono una sorgente sonora significativa; il rilievo effettuato nel periodo di riferimento notturno in Via XXV Aprile mostra un leggero superamento del limite di zona, presumibilmente causato dall'attività di bar presente;
- le indagini di controllo delle aree produttive mostrano livelli sonori conformi ai limiti di zona;
- i rilievi eseguiti presso le due scuole mostrano un clima acustico conforme alla classe in cui sono stati inseriti.

Per quanto riguarda, in particolare, gli aspetti di criticità il Piano evidenzia:

- un'altissima criticità in Via Giuseppe di Vittorio (SP 4), presso l'asilo nido Viva Nido, causata esclusivamente dal transito di autoveicoli sulla "Rivoltana";
- le altre criticità rilevate sono di bassa intensità e sono state registrate in Viale Piave, presso l'ospedale in Via Giulio Cesare, in Via XXV Aprile e in Piazza Vittorio Emanuele II; il traffico locale di media entità che interessa vie del centro è la causa del superamento dei limiti di legge presso l'ospedale e la scuola dell'infanzia; in Piazza Vittorio Emanuele II i superamenti sono dovuti alle attività commerciali (bar, piccoli negozi di vendita al dettaglio) e di servizio (municipio, parcheggi, uffici postali, parrocchia) presenti che, per loro stessa natura, possono fungere da elementi attrattori e quindi essere luogo di attività umana. Nelle ore notturne in Via XXV Aprile il superamento del limite è presumibilmente dovuto all'attività di bar ubicato nello stesso stabile in cui è stato posizionato il fonometro (si osservi che gli esiti dei rilievi sul lungo periodo sono solo indice di un superamento del limite di zona nelle ore notturne e di una leggera criticità; per verificare correttamente l'impatto acustico di un'attività commerciale, quale ad esempio un bar, è necessario eseguire misure più approfondite e in modalità differenti da quelle svolte per il piano di zonizzazione acustica comunale).

Tutti gli altri rilievi (eseguiti nelle zone residenziali, presso recettori sensibili e in aree produttive a contatto con zone abitate ecc.) mostrano il rispetto dei limiti di zona nel periodo di riferimento diurno. Infine, a fronte dell'attuale stato della classificazione acustica del comune si evidenzia che

Arpa su incarico della Provincia di Cremona ha predisposto la mappatura acustica delle strade provinciali ivi comprese la SP4 e la SP 90.

Inquinamento luminoso

La LR n.31/2015 persegue l'efficientamento degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e ad elevate prestazioni illuminotecniche, il risparmio energetico mediante il contenimento dell'illuminazione artificiale ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 102/2014, la salvaguardia delle condizioni naturali nelle zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso e la riduzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale, nell'interesse della tutela della salute umana dei cittadini, della biodiversità e degli equilibri ecologici. La legge regionale, tra le altre cose, definisce le "Zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso", identificate in parchi nazionali, siti di Rete Natura 2000 e aree a parco naturale inserite nelle aree regionali e specifica che i gestori degli osservatori astronomici che svolgono ricerca e divulgazione scientifica possono richiederne il riconoscimento regionale. La prima deliberazione regionale di riferimento per l'individuazione degli osservatori astronomici (redatta conformemente alla normativa regionale previgente LR n.17/2000) è la DGR n. VII/2611 del 11/12/2000; la porzione settentrionale del territorio comunale di Rivolta d'Adda rientra nella fascia di rispetto di raggio pari a 25 km dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC).

Mobilità e trasporti

Il territorio del comune di Rivolta d'Adda è attraversato dalla SP 4 (Rivoltana) e nella porzione est dalla SP 90 (di Cassano), mentre la SP 1 (Boffalora – Rivolta) attraversa il centro abitato in senso nord sud nella sua parte ovest provenendo da Spino d'Adda. La presenza della Rivoltana e della provinciale per Cassano ha notevolmente influito sulla forma urbana dell'edificato del centro principale, determinando, di fatto, una vera e propria cesura del territorio. Attualmente la presenza di questa viabilità non permette la permeabilità del territorio, anche se la presenza di questa direttrice costituisce comunque una potenzialità non secondaria per Rivolta d'Adda. Il disegno delle infrastrutture viarie interne si basa su uno schema di strade sostanzialmente orientato al collegamento dei nuclei di nuova formazione con l'asse principale di cui sopra; questo schema, originato anche dalla pianificazione urbanistica locale, crea un rilevante difetto alla struttura complessiva. Il sistema viario presenta, come nella maggior parte dei casi riscontrabili in nuclei di non prioritaria importanza, essenzialmente due limiti: il primo legato alla indifferenziazione dell'uso delle strade da parte dei diversi tipi di flusso veicolare, il secondo legato all'attraversamento dei nuclei e dei centri edificati. La mancanza di gerarchizzazione delle arterie stradali comporta inevitabilmente una commistione dei flussi di traffico che si riversano su tutti i tipi di strade, indipendentemente dalle sue caratteristiche e dal suo tracciato. Il servizio di trasporto pubblico in Rivolta è generato solo dalla rete di trasporto pubblico su gomma di tipo extraurbano dovuto alle concessioni in essere con Regione Lombardia. E' inoltre in corso di costituzione un partenariato pubblico-privato per la formulazione di un accordo di rilancio



DVision Architecture

economico-sociale e territoriale (AREST) per la realizzazione della “bretella 9-ovest”, collegata da rotonda di nuova realizzazione su SP4 che andrebbe a riguardare l’area di interesse del presente procedimento, e lo sviluppo industriale di queste aree rientrerebbe a sua volta nelle esigenze delle premesse per l’accordo AREST, essendo quest’opera funzionale alle esigenze di sviluppo dell’attività industriale e, in generale, per lo sviluppo economico di Rivolta d’Adda.

DVA - DVision Architecture Srl

T +39 0365 1590217
E info@dva.vision
W www.dva.vision
PEC dvastudio@pec.it

Registered office Via XXIV Maggio, 18 - 25016 - Ghedi (BS), Italy
Headquarter Viale Duca d’Aosta, 28 - 25121 - Brescia (BS), Italy
P.IVA, CF & Reg. Imp. 03720860984
Capitale sociale 100.000,00 € i.v.



Descrizione dei possibili impatti sull'ambiente

Alla luce di quanto sin qui relazionato, e dagli approfondimenti già effettuati nell'ambito di precedenti livelli decisionali pertinenti l'area in esame, si analizzano puntualmente le indicazioni dettate dai "Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi" di cui all'allegato I alla parte II del D. Lgs. 152/2006.

1. Caratteristiche del Piano o del Programma

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetto ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante proposta interessa aree a margine del tessuto urbano edificato, già parzialmente inserite nel consolidato urbano, mentre quelle esterne allo stesso sono comunque allo stesso immediatamente confinanti. L'ampliamento dell'impianto produttivo si può ritenere comunque di carattere locale, senza costituire riferimento per altri progetti.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

L'ambito oggetto di SUAP influenza il PGT di Rivolta d'Adda, mentre non interessa aree agricole strategiche come individuate dal PTCP di Cremona. L'entità della modifica proposta non influenza pertanto piani o programmi sovraordinati.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

L'attività esistente dispone già delle autorizzazioni ambientali per l'esercizio delle attività. L'ampliamento comporterà senz'altro un aggiornamento delle stesse, prevedendo comunque lavorazioni analoghe a quelle già insediate nello stabilimento principale. Sono prevedibili misure mitigative e di inserimento ambientale-paesaggistico come saranno definite nel corso della presentazione del titolo abilitativo per l'edificazione dell'immobile. L'utilizzatore (FASTER) ritiene comunque da sempre che la qualità ed il rispetto dell'ambiente siano requisiti imprescindibili, avendo pertanto attuato un sistema integrato per la gestione e la qualità ambientale in accordo alla norma ISO 9001 e 14001; le scelte progettuali saranno operate in seguito a specifiche valutazioni secondo la politica ambientale ed agli obiettivi di miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

Non dovrebbero presentarsi particolari problemi ambientali, considerando che saranno richieste le necessarie autorizzazioni ambientali per l'avvio delle nuove attività, in continuità con quanto già esistente per le attività già avviate nel fabbricato principale.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Il nuovo stabilimento non differirà rispetto all'attuale, e la gestione delle autorizzazioni ambientali pertinenti sarà trattata in modo unitario ed organico.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare di:

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

L'intervento non prevede l'inserimento di lavorazioni diverse da quelle già in essere nello stabilimento principale, non oggetto di variante. Le emissioni ambientali conseguenti all'intervento saranno gestite secondo le relative autorizzazioni che saranno richieste per l'esercizio degli impianti. L'unica risorsa ambientale irrimediabilmente interessata è senz'altro il suolo per via della trasformazione richiesta di aree oggi a destinazione agricola.

Carattere cumulativo degli effetti

Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare.

Natura transfrontaliera degli effetti

Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Non sono previste modifiche o interferenze con l'attività classificata a rischio, e le autorizzazioni ambientali saranno richieste agli enti competenti prima della messa in esercizio.

Entità ed estensione nello spazio degli effetti

L'intervento proposto attiene all'ampliamento di un'attività produttiva già esistente, in uno scenario specialmente viabilistico già compromesso per via dello sviluppo urbanistico del territorio comunale negli anni passati. L'effetto sul traffico migliorerà comunque una volta attuato il partenariato pubblico privato AREST per realizzazione della bretella a partire dalla SP4, mentre per il clima acustico si rimanda alla valutazione previsionale allegata.



DVision Architecture

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo.

L'area interessata dall'ampliamento volumetrico è interessata dalla presenza di un canale censito nel reticolo idrografico di Rivolta d'Adda tra i canali privati (roggia Pradella), senza poi ulteriori elementi di pregio vegetazionale arboreo e/o arbustivo. Il corpo idrico sarà da spostare in posizione evidentemente più idonea, fatta salva la necessità di reperire le relative autorizzazioni.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il comune di Rivolta d'Adda non presenta Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone a Protezione Speciale (ZPS) sul proprio territorio. Rilevante è però la presenza, a circa 2,5 km, del SIC *Bosco e lanca di comazzo*, in Provincia di Lodi (IT2090002), ubicato sul corso del fiume Adda.

DVA - DVision Architecture Srl

T +39 0365 1590217
E info@dva.vision
W www.dva.vision
PEC dvastudio@pec.it

Registered office Via XXIV Maggio, 18 - 25016 - Ghedi (BS), Italy
Headquarter Viale Duca d'Aosta, 28 - 25121 - Brescia (BS), Italy
P.IVA, CF & Reg. Imp. 03720860984
Capitale sociale 100.000,00 € i.v.



Considerazioni conclusive

Sulla base di quanto sopra esposto, la variante in esame:

- Non definisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività per nessuno degli aspetti previsti dalla normativa, cioè l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative o la ripartizione delle risorse;
- la variante non influenza altri piani o programmi
- anche localmente, la variante non ha particolari effetti peggiorativi sulle criticità ambientali e, a scala comunale, non incide negativamente in nessuna maniera sulle strategie generali di integrazione ambientale e per la promozione dello sviluppo sostenibile definite dal PGT vigente;
- la variante non solleva problematiche ambientali o, comunque, saranno previste misure opportune misure mitigative;
- la variante non ha nessuna rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Considerando le caratteristiche dell'area interessata dalla variante in oggetto si è altresì evidenziato che:

- l'area interessata dalla variante è unica, analoga e coerenziabile con l'ambito produttivo già esistente;
- non interessa immobili vincolati direttamente, né edifici segnalati per il loro valore storico architettonico o che interagiscano con fabbricati evidenziati come emergenze architettoniche;
- non ci sono effetti di natura transfrontaliera, su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per tanto, in conclusione, si può ritenere che la variante nei suoi esiti locali possa ritenersi sostenibile, che gli effetti dell'ampliamento proposto possano essere assolutamente comparabili con quelli dell'urbanizzazione industriale già inquadrata nel PGT vigente rimandando comunque ogni esito della valutazione al procedimento che sarà ritenuto opportuno dall'Amministrazione Comunale, sia esso verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o procedura di VAS.